Pulses

di Armida Gandini

Chiesa di Colombare

La matrice di Pulses è un dettaglio del trittico I Sette Sacramenti del pittore fiammingo Rogier van der Weyden (1444 circa), conservato al Koninklijk Museum di Anversa. L'idea del video nasce all'interno di un progetto più ampio relativo alla rappresentazione della donna che piange nella storia dell'arte. Van der Weyden è senza dubbio uno dei maestri più significativi nella trattazione di questo soggetto in pittura. Il viso della Madonna del trittico ha attirato la mia attenzione in modo quasi ipnotico: è segnato da 8 lacrime ed esprime nello stesso tempo pathos e rassegnazione. Il suo dolore - il dolore della madre - si condensa nel bagliore di ogni goccia di pianto, unica nota espressionista in una rappresentazione contenuta e silenziosa. Nel progetto si enfatizza la luminosità dei riverberi delle 8 lacrime. Così facendo si ottiene una costellazione sul viso di Maria, intermittente come se mossa da pulsazioni irregolari, perché le lacrime si accendono in sequenza. L'inquadratura fissa, il silenzio e la ripetitività dell'azione, aspirano ad un'immagine contemplativa dilatata nel tempo, nel divenire dettato dalla trasformazione del dettaglio pittorico in quadro in movimento. La scelta del numero 8, carico di riferimenti, non è casuale, ma rimanda al simbolo dell'infinito, all'eterno ritorno e, di conseguenza, alla rinascita.

Armida Gandini, Brescia (Italia), 1968. Diplomata in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera. Da sempre il tema dell'identità è al centro della sua indagine e occupa un posto di primo piano nei suoi lavori, che si sviluppano mediante linguaggi diversi come il disegno, la fotografia, l'installazione e il video. Approfondire un tema attraverso prospettive diverse è per Gandini un modo congeniale per attuare una riflessione che diventa allestimento nello spazio. Fin dal progetto Il bosco delle fiabe (2000), l'identità è indagata attraverso le esperienze di vita nella relazione con l'altro, con il mondo e con la storia culturale dell'uomo. Significativi a questo proposito sono i progetti dedicati ai Padri e alle Madri della cultura (vedi il catalogo Mi guardo fuori edito da Vanillaedizioni), a cui rende omaggio con semplici gesti visivi di gratitudine. Rimane costante nel tempo il rapporto con la letteratura e con il cinema, che rappresentano una suggestione importante e dialettica. Gandini ha partecipato a numerose mostre presso spazi pubblici e gallerie private, sia nazionali che internazionali. In occasione dell'ultima personale, La terra e le fantasticherie, all'interno delle sale di Palazzo Martinengo a Brescia, è stato pubblicato il catalogo edito da Skira e prodotto da Brescia Musei, che affronta con taglio monografico la ricerca dell'artista. www.armidagandini.it